

A BERGAMO

La culla per la vita a prova abbandono

— BERGAMO —

MAI PIÙ NEONATI nei cassonetti. Detto così, il concetto appare assai crudo. Ma è proprio con questo obiettivo che verrà attivata domenica 4 febbraio, a Bergamo, la "culla per la vita". Che altro non è che una versione moderna della "ruota degli esposti", il meccanismo girevole in cui le donne depositavano i piccoli nati da unioni illegittime o in condizioni di estrema difficoltà, abolita ufficialmente nel 1923 con il "Regolamento generale per il servizio d'assistenza agli Esposti" del primo governo Mussolini.

Sono passati più di 80 anni, ma la cronaca ci insegna che purtroppo ci sono ancora donne messe nelle condizioni di dover abbandonare i propri figli. Ed è per questo che alcuni gruppi e associazioni bergamasche (Associazione italiana donne medico, Soroptimist, Centro aiuto alla vita, Movimento per la vita, Avis), grazie alla partecipazione attiva delle suore del Monastero Matris Domini e degli Ospedali Riuniti di Bergamo, hanno accolto con favore la possibilità di offrire un'alternativa e un percorso protetto alle madri in difficoltà che abbandonano il loro bambino. La "culla per la vita" è questa alternativa: posizionata sulla cancellata del Monastero Matris Domini, in via Locatelli 61, nel centro di Bergamo in un luogo facilmente raggiungibile sia in auto che a piedi, è realizzata per offrire totale anonimato ai genitori e massi-

ma sicurezza al bambino. Il meccanismo ricalca il tradizionale congegno della ruota, ma nella versione moderna si tratta di una culla riscaldata e supertecnologica, dotata di un allarme acustico attivato da un sensore, che consentirà alle suore di chiamare tempestivamente il 118 e di trasferire il neonato agli Ospedali Riuniti di Bergamo, dove sarà affidato alle cure dell'equipe di Patologia neonatale.

E' PERÒ importante sapere - sottolinea la dottoressa Paola Rosaschino presidente provinciale dell'Associazione italiana Donne Medico - che la culla per la vita è solo una delle possibilità, l'ultima da utilizzare, lo strumento estremo di una madre costretta a partori-

re in solitudine e senza alcuna assistenza sanitaria, che intende abbandonare il figlio. Prima di arrivare a questo, le donne debbono sapere che la partoriente può chiedere ai medici dell'ospedale di non essere menzionata nel certificato di nascita. Una seconda opportunità è il numero verde SOS Vita 8008-13.000 attivo 24 ore su 24 con il quale, tramite uno dei 272 Centri di aiuto alla vita presenti in Italia, si offre alla donna la possibilità di un'accoglienza ed un aiuto concreto e personale».

La cerimonia di consegna della culla alla città è in programma domenica alle 11 al Monastero Matris Domini, dove sarà presente anche il Vescovo di Bergamo.

Marco Lamberti

LE SUORE
Una riesumazione
della vecchia ruota
degli esposti
ma supertecnologica



**La nuova
«ruota»
termica
accoglierà da
domenica 4
febbraio i
neonati
rifiutati dalle
madri**

